

Comunicato della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri della Lombardia.

Roma 15 dicembre 2007

La Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Lombardia, riunita a Roma, avuta notizia delle disposizioni della Regione, in base alle quali viene interrotta l'assistenza sanitaria ai cittadini extracomunitari, regolarmente presenti nel nostro paese, nelle more del rinnovo del permesso di soggiorno, qualora, per i ritardi della Pubblica Amministrazione le pratiche si protraggano per oltre un anno, stigmatizza, sotto il profilo etico, un provvedimento che pone a carico delle persone l'inefficienza dell'apparato burocratico pubblico, ledendo i legittimi diritti dei lavoratori residenti.

Invita i medici, impossibilitati a garantire a questi lavoratori stranieri regolarmente presenti in Italia, l'accesso alle prestazioni sanitarie, a garantire comunque le prestazioni urgenti, di propria competenza, come previsto dal codice deontologico.

Invita la Regione Lombardia a rivedere le proprie decisioni, anche in considerazione del fatto che numerosi professionisti, che svolgono la loro attività prevalentemente a favore di tale categoria di assistiti, oltre a vedersi decurtata la retribuzione prevista dagli accordi collettivi che la Regione Lombardia ha deliberatamente violato, verranno a trovarsi nell'impossibilità di sostenere le spese necessarie per l'erogazione del servizio.

Le determinazioni della Federazione Regionale Lombarda sono state portate all'attenzione del Consiglio Nazionale della FNOMCeO, che ha espresso il suo pieno sostegno a che venga garantita in tutto il territorio nazionale la possibilità di erogare la necessaria e continuativa assistenza sanitaria a tutti i lavoratori residenti, anche nell'ottica del recente documento approvato a Padova in tema di assistenza sanitaria e multiculturalità.